



AGLI ORGANI DI STAMPA E DI INFORMAZIONE

Il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario, dopo che, a seguito dell'incontro avuto a Palermo lo scorso 6 maggio con il nuovo assessore regionale dell'agricoltura Pietro Ezechia Reale, ha fatto pervenire allo stesso la nota (vedasi allegato) contenente i punti ed i contenuti del "Pacchetto Latte" (formulato dal Comitato Esecutivo Distrettuale sentiti gli organismi territoriali) si è rivolto ai Responsabili Regionali e Provinciali delle Organizzazioni Professionali Agricole, della Cooperazione e degli Allevatori e delle Cooperative Zootecniche, oltre che ai Parlamentari Regionali (vedasi il sotto riportato testo dell'email inviata), per la individuazione e la conduzione di iniziative e di azioni unitarie a difesa della zootecnia siciliana, settore di fondamentale importanza per l'economia, per i consumatori e per il territorio dell'isola.

Se è vero che tanti allevamenti hanno chiuso per gli effetti della crisi, e che tante altre aziende non sono più nelle condizioni di andare avanti, il Distretto ha formulato precise proposte per le quali occorre una maggiore attenzione da parte del Governo e del Parlamento della Regione e per le quali necessita l'impegno di tutti per la individuazione di misure utilmente mirate a favore degli allevatori nell'ambito della "programmazione 2014/2020" ed interventi straordinari, in deroga alle limitazioni comunitarie come già fatto per altri settori o come già è avvenuto in altre Regioni per scongiurare l'affossamento del comparto che, come se non bastasse, dovrà, fra l'altro, fare i conti con la liberalizzazione della produzione conseguente alla ormai prossima decadenza del regime delle quote per il latte bovino.

L'obbiettivo comune, intanto, non può che essere quello di difendere gli interessi degli allevatori difendendo le loro produzioni dalle devastanti conseguenze della concorrenza dei prodotti lattiero-caseari importati senza adeguati controlli e presentati in molti casi come locali a danno dei produttori che investono sulla qualità e sulla tipicità e dei cittadini ai quali non sempre vengono offerte garanzie in ordine all'effettiva origine del latte trasformato ed alle reali caratteristiche organolettiche dei prodotti lattiero-caseari consumati.

Oltre alla fissazione di un prezzo regionale del latte (vaccino ed ovino) occorre puntare alla promozione ed al consumo del latte fresco e dei prodotti derivati, utilizzando esclusivamente latte siciliano. In tal senso occorre dare, da subito, piena applicazione alla L.R. n.19 del 18 novembre 2013 per l'attuazione delle norme sul "Born in Sicily".

Da tenere conto che il Distretto si accinge a riunire il Comitato Direttivo Regionale per decidere sulle iniziative che si renderanno necessarie in relazione ai riscontri che si avranno in ordine alle proposte formulate con la nota inviata all'Assessore Reale e coi documenti elaborati e trasmessi negli ultimi mesi (riscontrabili nel sito www.diprosilac.it)

SEDE LEGALE ed OPERATIVA

97100 RAGUSA – Viale del Fante, 10 (c/o Prov. Regionale) Tel 3461532330 Fax 0932245182 - info@diprosilac.it

SEDE OPERATIVA

92010 - BIVONA – Via Scaldamosche, 41 . Cell. 3490674282 Tel. 0922993227 Fax 0922986866 - bivona@diprosilac.it

«Distretto lattiero, troppi ritardi»

La richiesta. Il presidente regionale Cavallo sollecita la Regione a dare risposte urgenti contro la crisi



IL PRESIDENTE DEL DISTRETTO, ENZO CAVALLO

MICHELE GIARDINA

Programmazione 2014-2020. Piano zootecnico regionale. Prezzo regionale del latte in Sicilia. Patti di filiera. Born in Sicily. Questi i problemi sollevati ancora una volta dal Distretto produttivo siciliano lattiero caseario di Ragusa, in una nota a firma del presidente Enzo Cavallo, indirizzata lo scorso 20 maggio all'assessore regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, Pietro Ezechia Reale. Argomenti triti e ritriti per la verità, che però rimangono di grande e drammatica attualità, almeno fino a quando la Regione, e per essa l'assessore competente, non deciderà di trasformare in atti concreti le buo-

ne intenzioni più volte manifestate dagli assessori che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni, passando finalmente alla fase operativa.

Che, in concreto, consiste nel riempire di contenuti uno strumento legislativo, quello dei Distretti produttivi, che la stessa Regione si è data da tempo per incidere di più e meglio in un settore trainante dell'economia siciliana. Non si tratta, dunque, di dare risposta ad un progetto opinabile presentato da terzi, ma di mettere in moto un processo di promozione delle eccellenze territoriali e tutela delle loro intrinseche qualità, voluto dalla stessa Regione, nobilitando l'ottimo lavoro svolto dai Distretti, dai responsabili regionali e provinciali delle orga-

nizzazioni professionali agricole, della cooperazione, degli allevatori e delle cooperative zootecniche.

“Non c'è più tempo da perdere – dice Enzo Cavallo – rispetto all'urgente necessità di individuare i percorsi da fare per accedere alle misure previste in favore degli allevatori nell'ambito della programmazione 2014-2020 ed usufruire nel contempo degli interventi straordinari in deroga alle limitazioni comunitarie, come già avvenuto per altri settori, al fine di scongiurare l'affossamento del comparto che, come se non bastasse, dovrà fare i conti con la liberalizzazione della produzione conseguente alla ormai prossima decadenza del regime delle quote per il latte bovino”.

Ragusa, il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario “punge” il nuovo assessore regionale

Il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario, dopo che, a seguito dell'incontro avuto a Palermo lo scorso 6 maggio con il nuovo assessore regionale dell'agricoltura **Pietro Ezechia Reale**, ha fatto pervenire allo stesso la nota contenente i punti ed i contenuti del “Pacchetto Latte” (formulato dal Comitato Esecutivo Distrettuale sentiti gli organismi territoriali) si è rivolto ai Responsabili Regionali e Provinciali delle Organizzazioni Professionali Agricole, della Cooperazione e degli Allevatori e delle Cooperative Zootecniche, oltre che ai Parlamentari Regionali (vedasi il sotto riportato testo dell'email inviata), per la individuazione e la conduzione di iniziative e di azioni unitarie a difesa della zootecnia siciliana, settore di fondamentale importanza per l'economia, per i consumatori e per il territorio dell'isola.



Se è vero che tanti allevamenti hanno chiuso per gli effetti della crisi, e che tante altre aziende non sono più nelle condizioni di andare avanti, il Distretto ha formulato precise proposte per le quali occorre una maggiore attenzione da parte del Governo e del Parlamento della Regione e per le quali necessita l'impegno di tutti per la individuazione di misure utilmente mirate a favore degli allevatori nell'ambito della “programmazione 2014/2020” ed interventi straordinari, in deroga alle limitazioni comunitarie come già fatto per altri settori o come già è avvenuto in altre Regioni per scongiurare l'affossamento del comparto che, come se non bastasse, dovrà, fra l'altro, fare i conti con la liberalizzazione della produzione conseguente alla ormai prossima decadenza del regime delle quote per il latte bovino.

L'obiettivo comune, intanto, non può che essere quello di difendere gli interessi degli allevatori difendendo le loro produzioni dalle devastanti conseguenze della concorrenza dei prodotti lattiero-caseari importati senza adeguati controlli e presentati in molti casi come locali a danno dei produttori che investono sulla qualità e sulla tipicità e dei cittadini ai quali non sempre vengono offerte garanzie in ordine all'effettiva origine del latte trasformato ed alle reali caratteristiche organolettiche dei prodotti lattiero-caseari consumati.

Oltre alla fissazione di un prezzo regionale del latte (vaccino ed ovino) occorre puntare alla promozione ed al consumo del latte fresco e dei prodotti derivati, utilizzando esclusivamente latte siciliano. In tal senso occorre dare, da subito, piena applicazione alla L.R. n.19 del 18 novembre 2013 per l'attuazione delle norme sul “Born in Sicily”.

Da tenere conto che il Distretto si accinge a riunire il Comitato Direttivo Regionale per decidere sulle iniziative che si renderanno necessarie in relazione ai riscontri che si avranno in ordine alle proposte formulate con la nota inviata all'Assessore Reale e coi documenti elaborati e trasmessi negli ultimi mesi (riscontrabili nel sito www.diprosilac.it)

Una lettera al neo assessore all'agricoltura Pietro Reale

PROPOSTE CONTRO LA CRIISI DEL DISTRETTO LATTIERO CASEARIO

Il Distretto Produttivo Siciliano Lattiero Caseario, dopo che, a seguito dell'incontro avuto a Palermo lo scorso 6 maggio con il nuovo assessore regionale dell'agricoltura Pietro Ezechia Reale, ha fatto pervenire allo stesso la nota contenente i punti ed i contenuti del "Pacchetto Latte" (formulato dal Comitato Esecutivo Distrettuale sentiti gli organismi territoriali) si è rivolto ai Responsabili Regionali e Provinciali delle Organizzazioni Professionali Agricole, della Cooperazione e degli Allevatori e delle Cooperative Zootecniche, oltre che ai Parlamentari Regionali, per la individuazione e la conduzione di iniziative e di azioni unitarie a difesa della zootecnia siciliana, settore di fondamentale importanza per l'economia, per i consumatori e per il territorio dell'isola.



Se è vero che tanti allevamenti hanno chiuso per gli effetti della crisi, e che tante altre aziende non sono più nelle condizioni di andare avanti, il Distretto ha formulato precise proposte per le quali occorre una maggiore attenzione da parte del Governo e del Parlamento della Regione e per le quali necessita l'impegno di tutti per la individuazione di misure utilmente mirate a favore degli allevatori nell'ambito della "programmazione 2014/2020" ed interventi straordinari, in deroga alle limitazioni comunitarie come già fatto per altri settori o come già è avvenuto in altre Regioni per scongiurare l'affossamento del comparto che, come se non bastasse, dovrà, fra l'altro, fare i conti con la liberalizzazione della produzione conseguente alla ormai prossima decadenza del regime delle quote per il latte bovino.

L'obiettivo comune, intanto, non può che essere quello di difendere gli interessi degli allevatori difendendo le loro produzioni dalle devastanti conseguenze della concorrenza dei prodotti lattiero-caseari importati senza adeguati controlli e presentati in molti casi come locali a danno dei produttori che investono sulla qualità e sulla tipicità e dei cittadini ai quali non sempre vengono offerte garanzie in ordine all'effettiva origine del latte trasformato ed alle reali caratteristiche organolettiche dei prodotti lattiero-caseari consumati.

Oltre alla fissazione di un prezzo regionale del latte (vaccino ed ovino) occorre puntare alla promozione ed al consumo del latte fresco e dei prodotti derivati, utilizzando esclusivamente latte siciliano. In tal senso occorre dare, da subito, piena applicazione alla L.R. n.19 del 18 novembre 2013 per l'attuazione delle norme sul "Born in Sicily".

Da tenere conto che il Distretto si accinge a riunire il Comitato Direttivo Regionale per decidere sulle iniziative che si renderanno necessarie in relazione ai riscontri che si avranno in ordine alle proposte formulate con la nota inviata all'Assessore Reale e coi documenti elaborati e trasmessi negli ultimi mesi (riscontrabili nel sito www.diprosilac.it)

di E.C